

CIRCOLO notiziario

del



La 5^a assemblea sarà aperta anche ai familiari dei quasi mille soci iscritti

Il Circolo del 53 vola verso quota mille



Sono passati cinque anni da quando, il 10 giugno 1990, in occasione del raduno per celebrare l'ottantesimo anniversario del primo volo sull'aeroporto di Cameri, alcuni radunisti accolsero con entusiasmo l'idea del colonnello Giampaolo Mussolin, allora comandante del 53° Stormo, di costituire un sodalizio che riunisse idealmente e, almeno una volta all'anno, di fatto, tutti coloro che dal lontano 1910 avevano prestato servizio, in tempo di guerra e di pace, all'aeroporto di Cameri.

Le favorevoli reazioni che l'idea suscitò stimolarono lo stesso comandante ed alcuni ufficiali e sottufficiali del Reparto che si mobili-

tarono per dar vita al progetto. L'idea fu sostenuta anche dai superiori comandi e in poco più di un anno quell'idea diventò una realtà. Il 12 ottobre 1991 i primi 201 soci del Circolo si riunirono in assemblea per mettere a punto lo statuto del sodalizio, approvarlo ed eleggere il primo Consiglio direttivo.

Alla 2^a assemblea, un anno dopo, i soci iscritti erano diventati 689. Oggi, alle vigilia della 5^a assemblea, al compimento del primo lustro di vita del Circolo, gli iscritti sono ormai prossimi a quota mille, un traguardo che premia i promotori dell'iniziativa e tutti coloro che l'hanno sostenuta e che si sono prodigati per la sua affermazione.

Il Circolo del 53 è una realtà che ha lo scopo di mantenere viva la storia, lo spirito e le tradizioni di tutti i Reparti che si sono avvicinati sull'aeroporto di Cameri, di rinsaldare vincoli di solidarietà e di amicizia tra coloro che fanno parte del servizio attivo e coloro che ogni anno, ogni giorno, lo lasciano rientrando nella vita civile.

Senza le occasioni che la vita del Circolo offre, molti commilitoni non si sarebbero forse mai più riabbracciati, molti ricordi non sarebbero forse mai più riemersi, molto dello spirito che anima la vita aeronautica si sarebbe inaridito.

Per la prima volta quest'anno all'assemblea saran-

no ammessi anche i familiari dei soci e sarà sicuramente un innesto di vitalità che non potrà che dare nuovo impulso al sodalizio.

Quest'anno, sarà rinnovato per la terza volta il Consiglio direttivo. Il programma prevede l'arrivo dei soci dalle 8,30 alle 10, l'inizio dei lavori dell'assemblea alle 10,30; seguiranno le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo, la deposizione di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti e, alle 13, il rancio sociale, al termine del quale avverrà la proclamazione degli eletti del nuovo Consiglio. La partenza dei soci avverrà intorno alle 15,30.

Invitiamo tutti a intervenire.

Nuovi iscritti al Circolo del 53

Elenco aggiornato al mese di maggio 1995

S.Ten. ABBATE Massimiliano
 1° Av. ALBRIGHI Antonio
 Serg.Magg. ALFIERI Antonio
 Av. ALLASIA Bruno
 S.Ten. ALLOCCA Danilo
 Ten. ANDREOLI Alberto
 Ten. ANSELMI Marcello
 S.Ten. ANZINI Matteo
 Av.Sc. AROSIO Antonio
 M.Ilo 3^cl. BALBI Silvestro
 Ten. BALLARA Giovanni
 T.Col. BARALE Giuseppe
 Serg.Magg. BARBARO Roberto
 Magg. BARBIERI Pierenrico
 1° Av. BARONE Umberto
 M.Ilo BONA Sergio
 Serg.Magg. BONZO Severino
 Gen. BRAMATO Ennio
 S.Ten. BUONCRISTIANI Mario
 Col. CANHAM Guglielmo
 Magg. CANIGGIA Diego
 Serg. Magg. CANTONE Alfredo
 Serg. Magg. CAPASSO Biagio
 S.Ten. CASARINO Sergio
 S. Ten. CASELLA Cesare
 Serg. CICOGNA Stefano
 Serg. Magg. COLLA Adriano
 1° Av. COLOMBO Piero
 Signor CONSOLE Michele
 Serg. Magg. COPPOLA Gennaro
 Av Sc. COTTO Paolo
 S.Ten. CRESCENZO Erminio
 Signora CUOZZO Consiglia
 Carabin. Sc. CURRELI Maurizio
 S.Ten. CURTI Paolo
 S.Ten. D'ADAMO Michele
 M.Ilo D'AGNANO Giovanni
 Serg. DE PIANO Nicola
 T.Col. DELLA BELLA Francesco
 1° Av. DELMASTRO Loris
 M.Ilo DI PALMA Francesco
 Av. DI SALVO Gaetano
 S.Ten. DIOLETTA Franco
 T.Col. DURATTI Daniele
 M.Ilo ETTORRE Orazio
 Signora FERRANDI Silvia
 Serg.Magg. FICCO Salvatore
 S.Ten. GAMALERI Francesco Carlo
 Serg.Magg. GHIGLIANO Dino
 M.Ilo1^Cl.Sc. GUERINI Rinaldo
 Magg. GUIDERI Maurizio

S.Ten. IAVARONE Mario
 M.Ilo3^ Cl. LAVINO Angelo
 M.Ilo LETIZIA Natale
 Av.Sc. LODETTI Carlo
 M.Ilo1^Cl.Sc. LOFFARELLI Tommaso
 S.Ten. MAURO Giandomenico
 M.Ilo 1^Cl. MAZZUCCHIELLO Giuseppe
 Ten. MEOLI Salvatore
 M.Ilo. MICHELI Enrico
 M.Ilo1^Cl.Sc. MILANI Giancarlo
 Serg. Magg. NOZZOLILLO Enrico
 Av. OCCHIAL Fabio
 Dottor ORTOLANI Antonio
 Serg. OSSINO Salvatore
 Magg. PADOVAN Antonio
 S.Ten. PELLEGRINI Roberto
 T.Col. PERILLI Mario
 Serg.Magg. PERRONE Carmine
 Gen.S.A. PIANI Ferdinando
 S.Ten. PIAZZAI Paolo
 S.Ten. PIERI Pierfrancesco
 Av.Sc. POLETTI Aurelio
 Serg.Magg. PORETTI Luciano
 Serg.Magg. PRINCIGALLI Nicola
 Av.Sc. RABELLOTTI Elio
 M.Ilo1^Cl.Sc. RAMETTA Salvatore
 S.Ten. RAVIGNANI Roberto
 M.Ilo 3^ Cl. RICCIARDI Aurelio
 M.Ilo1^Cl.Sc. RIZZELLI Biagio
 Av Sc. SANTARCANGELO Domenico
 M.Ilo 1^Cl. SIBILLA Ciro
 M.Ilo 3^Cl SIMONE Vincenzo
 M.Ilo SIVIERI Ermanno
 S.Ten. SPADACCINI Riccardo
 Serg.Magg. SPINELLI Felice
 Serg.Magg. TALIA Michele
 S.Ten. TOMBOLINI Paolo Valentino
 S.Ten. TROVERO Gianni Antonio
 M.Ilo1^Cl.Sc. TURRISI Giuseppe
 M.Ilo 2^Cl. VALLEFUOCO Giovanni
 M.Ilo VERZI' Aldo
 Ten. VIGNOTTO Albino

Il presente Notiziario è riservato ai soci del Circolo del 53 ai quali viene inviato gratuitamente.

Tutti i soci sono invitati a collaborare alla compilazione del Notiziario. Documenti, testimonianze varie in forma di scritti, fotografie, disegni, relativi a fatti e persone di enti o reparti che hanno avuto o hanno sede sull'aeroporto di Cameri, saranno proposti al Consiglio direttivo per la loro pubblicazione. Inviare la corrispondenza a:

NOTIZIARIO DEL 53 - Comando 53° Stormo, via Verbano 271, 28100 NOVARA. Recapito telefonico: 0321/672111

*Fotocomposizione: Grafica Tagliabue, Novara.
 Stampa: Tipografia San Gaudenzio, Novara*

Si è tenuta sabato 1 ottobre 1994 con la partecipazione del comandante della 1[^]RA

Circolo del 53: IV assemblea

Cameri, 1 ottobre 1994, IV assemblea generale dei soci del Circolo del 53.

Il comandante del 53° Stormo, colonnello Luigi Corsi, ha aperto i lavori rivolgendosi parole di saluto a tutti gli intervenuti. Ha quindi ceduto la parola al Presidente del Circolo, generale SA Lorenzo Giordo.

"Anche in questo ultimo anno ha detto tra l'altro il Presidente siamo andati molto bene perché il numero dei soci è ancora aumentato a evidenziare il fatto che molta gente si ricorda del suo reparto d'origine, della sua base d'origine."

Dopo aver ringraziato il comandante del 53° Stormo per l'ospitalità e per il supporto organizzativo, ha rivolto un ringraziamento particolare al comandante della 1[^] Regione aerea, gene-



rale SA Mario Arpino, sottolineando tra l'altro: *"E' una circostanza abbastanza fortunata che il Comandante di Regione sia, da alcuni anni, uno di Cameri,*

ritengo che questo debba inorgoglire non soltanto lo stesso Comandante ma, soprattutto, i soci del Circolo del 53."

Dopo aver consegnato al genera-

le Arpino i simbolici ricordi che gli spettano in quanto socio del Circolo, gli ha ceduto la parola.

Nel riquadro in basso, abbiamo riportato l'intervento del genera-

L'intervento del generale SA Mario Arpino comandante della 1[^] Regione Aerea

Il generale SA Mario Arpino, intervenuto all'assemblea sia come comandante della 1[^] Regione Aerea che come socio del Circolo del 53 ha preso la parola per portare a tutti gli intervenuti e al personale del 53° Stormo "i saluti caldi e affettuosi del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Adelchi Pillinini". Ha quindi portato i saluti personali e della 1[^] Regione, rivolgendosi al Presidente del Circolo con queste parole:

"Questi saluti sono particolarmente calorosi e affettuosi per il generale Giordo che mi è stato maestro in tante occasioni: abbiamo volato assieme al 21° Gruppo, mi è stato maestro allo Stato maggiore, ha continuato ad essermi maestro quando era Sottocapo e io mi accingevo a sostituirlo nell'incarico. Continua ad essermi maestro tuttora in quanto è prodigo di consigli ogni volta che gli telefono per chiedere ragguagli sulla mia attività di comandante di Regione, incarico che mi ha ceduto solo tre mesi fa."

Il generale Arpino non ha nascosto la sua commozione e ha voluto spiegarne le ragioni. Queste le sue parole:

"In questa assemblea ci sono ufficiali, sottufficiali, avieri, pensionati, e questo a dimostrazione del rapporto che c'è tra la gente in Aeronautica, un rapporto che va molto al di

là di quello che è l'ordine gerarchico, che è il nostro software e che forse in alcuni momenti ha rappresentato la nostra debolezza ma che comunque oggi è la nostra forza.

La stima reciproca, l'amicizia che c'è tra lo specialista e il pilota, tra il tecnico, l'ingegnere e l'ufficiale dei servizi, tra l'ufficiale e il sottufficiale, è un legame che unisce gente che lavora insieme e che sa di costituire un team unico. Il pilota mette la sua vita nelle mani dello specialista e quest'ultimo ne è consapevole e aspetta il suo rientro dal volo con trepidazione, ogni volta riflettendo su tutto quello che ha fatto per garantirgli una missione sicura e ogni volta col pensiero di non aver fatto abbastanza. Ecco, questo è il nostro cemento, il cemento vero di cui andiamo tutti orgogliosi e che si evidenzia con chiarezza durante assemblee come questa.

L'emozione di essere qui è grande: la base di Cameri, il 53° Stormo e questo ambiente, sono per me fonte di grande emozione. Ero qui insieme a voi nell'aprile del 1967 quando lo Stormo fu ricostituito. Fu una grande gioia quando fui assegnato al 21° Gruppo, anzi, riassegnato, avendo prima trascorso diversi anni al Gruppo con l'F.86. Fu dopo un'interruzione molto dura della mia attività: questo



Stormo e questo Gruppo mi consentirono di rientrare nella piena operatività.

Noto tra voi tante persone conosciute che non sono più in divisa ed è questa un'occasione importante per poterle rivedere e salutare: le stesse facce aperte, leali, la stessa simpatia di allora. Tutto questo si traduce in una forte emozione che non posso e non voglio nascondere."

le Arpino.

Al termine del suo discorso, il segretario del Circolo, colonnello Marcello Ciolli, ha dato lettura dei vari bilanci sociali (vedere ultima pagina).

Il Presidente, generale Lorenzo Giordo, ha quindi ripreso la parola e, rispondendo al Comandante della Regione, ha detto:

"E' un impegno che penso tutti noi abbiamo preso nel momento in cui ci siamo uniti in questo Circolo ed è un impegno che io mi auguro venga mantenuto nel futuro: certamente i principi ai quali tu hai fatto cenno dovranno essere mantenuti più che nel passato perchè la Forza Armata richiederà più che in passato questo spirito d'unione, questo spirito di rispetto di quelle che sono le sue tradizioni."

Il presidente ha poi caldamente invitato tutti i soci, in particolare i sottufficiali (perchè, statistiche alla mano, sono quelli che hanno la più bassa percentuale di adesioni) affinchè portino a conoscenza dei colleghi sparsi in tutta Italia dell'esistenza del Circolo per incrementare il numero degli iscritti. Ha poi parlato dei soci onorari di cui riferiamo nella pagina seguente.

Ha quindi sottoposto all'assemblea un problema. *"Per la prima volta - ha ricordato - quest'anno abbiamo aperto il nostro raduno anche ai familiari escludendoli però dalla partecipazione all'assemblea. Non troviamo, come Consiglio direttivo, nulla in contrario a che i familiari presenzino anche ai lavori dell'assemblea, lasciandoli ovviamente liberi di fare una passeggiata*

guidata per l'aeroporto."

Richiesto all'assemblea di esprimersi in merito e non risultando alcun socio contrario, dalla prossima assemblea anche i familiari saranno autorizzati a presenziare ai lavori.

Il presidente ha quindi parlato del Notiziario. E ha ringraziato il generale Bruno Seraglia per il contributo molto qualificato in occasione del terzo numero. Ha

ringraziato anche il maresciallo Zanarini per le belle fotografie della pattuglia acrobatica. E ha rivolto l'ennesimo appello a tutti i soci invitandoli a collaborare. Un invito personale è stato rivolto al generale SA Guglielmo Specker, uno dei più "anziani" di reparto. *"Ma l'invito -ha precisato il generale Giordo- è rivolto anche ai giovani che io ritengo abbiano molte cose da dire. Fatevi avanti e non ponetevi assolutamente delle remore perchè chi ha qualcosa da dire sarà ben accetto."*

In ultimo, un accenno alla proposta, rimasta in sospeso, di cambiare la data dell'assemblea per ragioni meteorologiche. La bella giornata di sole ha solo in parte influenzato l'assemblea. E' stato ricordato che siamo nella "brumal Novara", che il brutto clima è servito ai piloti a "farsi le ossa" per bene e che, tutto sommato, a Cameri il tempo nebbioso e piovoso di ottobre è una caratteristica ineliminabile, tanto vale mantenere la data dell'assemblea: se sarà tempo brutto il ricordo di questo aeroporto sarà meglio ambientato. Appuntamento al 7 ottobre 1995.

Rispetto delle tradizioni è anche questo

Ci sono tanti modi per manifestare il proprio attaccamento al Circolo, di interpretare il significato delle tradizioni, di rispettare la memoria di chi prima di noi ha fatto parte di Cameri. E ci sono tanti modi per partecipare all'attività sociale, per dare a questo Notiziario una maggiore ricchezza di contenuti e di idee. Il capitano Maurizio Pennarola in servizio al 1° RMV lo ha fatto ricordando suo zio, sergente maggiore Raffaele Pennarola, classe 1919, del Servizio amministrativo, in servizio a Cameri all'inizio della guerra e poi inviato al fronte in Africa. *"Terminato il suo periodo al fronte-ricorda il nipote- rientrò a Cameri ma chiese di tornare in Africa perchè non se la sentiva di abbandonare i compagni e il suo reparto. A Fuka d'Egitto trovò la morte il 6.7.1942 e fu sepolto nel Sacrario militare di El Alamein"* Uno dei tanti "aviatori" umili che difficilmente vengono ricordati ma che, come ricorda il nipote, *"sono necessarie e indispensabili per lo svolgimento di tutte le operazioni logistiche di supporto"* e che finiscono anche loro per trovarsi *"in piena zona di combattimento, sacrificando la loro vita per gli ideali di Patria, di lealtà, di senso del dovere."*

Ringraziamo il socio Maurizio Pennarola per la sua commossa testimonianza.

Come il socio Di Russo ha visto in una vignetta la 4^a assemblea del Circolo



Sono il generale SA Adelchi Pillinini e il professor Mario Abelli

Eletti i primi due soci onorari del nostro Circolo

Il Consiglio Direttivo e l'Assemblea del "Circolo del 53" dell'Aeroporto di Cameri, esprimono il sentito desiderio di potere conferire alla S.V. il titolo di Primo Socio Onorario". Il poter annoverare la S.V. come Primo socio Onorario sarebbe ragione di prestigio e di orgoglio per tutti gli appartenenti al "Circolo del 53".

A queste parole, inviategli da presidente del Circolo del 53, generale SA Lorenzo Giordo, il Capo di Stato Maggiore dell'A.M., generale S.A. Adelchi Pillinini, ha così risposto: "Nell'esprimere il più sentito ringraziamento per l'attenzione riservatami, sono onorato di accettare con vivissimo entusiasmo di far parte del prestigioso quanto giovane sodalizio. Convinto asser-

tore dell'importanza che questi organismi sociali rivestono nel mantenimento delle tradizioni aeronautiche sono certo che il Circolo espletterà un'attività ricca di significativi eventi nella scia delle nobili tradizioni del 53° Stormo.

Nella seduta del 30.9.1994 il Consiglio direttivo del "Circolo del 53" ha deliberato di eleggere il professor Mario Abelli, primario della chirurgia pediatrica dell'Ospedale Maggiore di Novara, Socio Onorario. Nella motivazione leggiamo, tra l'altro, "Particolarmente encomiabili l'attenzione, l'interessamento ed il conforto che egli

rivolge ai figli del personale dello Stormo, bisognosi di ricoveri ospedalieri. Nel riconoscere al professor Mario Abelli una grande umanità e un disinteressato amore per il prossimo, per le innumerevoli benemeritenze acquisite negli anni nei confronti del 53° Stormo ci pregiamo conferirgli il titolo di Socio Onorario."

Il professor Abelli nel comunicare la piena accettazione del titolo "particolarmente gradito" scrive al Presidente del Circolo: "Rinnovo la mia disponibilità ed interesse per quanto concerne il settore specifico di mia competenza nei confronti del personale del 53° Stormo, con particolare attenzione rivolta, come sempre, ai figli del personale stesso."



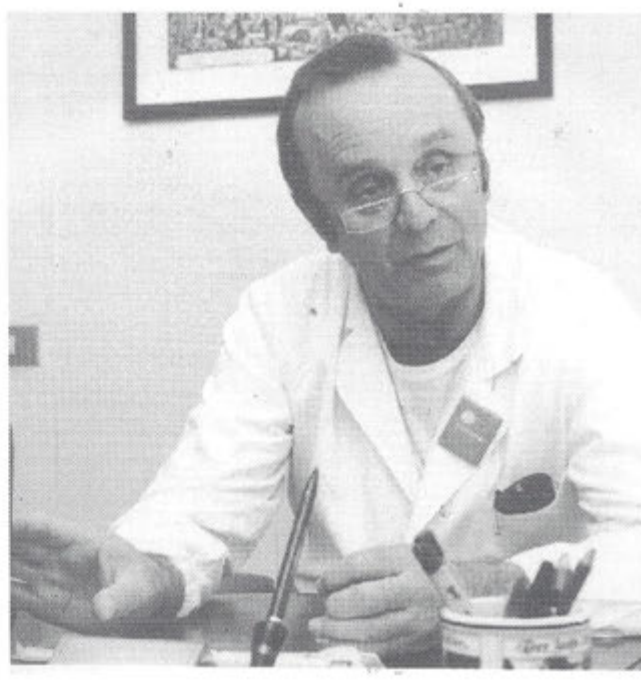
Il generale Adelchi Pillinini è nato a Cavazzo Carnico (Udine) il 3 giugno 1934.

Ha frequentato l'Accademia Aeronautica con il corso "Nibbio 2" negli anni 1953-56. Nel 1957 ha conseguito in Canada il brevetto di pilota militare su velivolo T.33. Dopo 2 anni al 2° Gruppo del 51° Stormo, è assegnato alla 6ª Brigata Aerea (Ghedì) dove comanda la 391ª squadriglia del 154° Gruppo e successivamente lo stesso 154° Gruppo.

Nel 1971 è assegnato allo SMA, 2° Reparto, e nel 1974, con il grado di colonnello, assume l'incarico di Capo ufficio "Informazioni Operative". Alla fine del 1975 è assegnato al 5° Stormo di Rimini quale vice comandante e, negli anni 1976-77, quale comandante. Riassegnato allo SMA, è Capo ufficio "Programmi, servizi e piani logistici" del 4° Reparto e, nel 1980, col grado di generale di brigata aerea, quello di vice capo reparto. Nel 1981 è Capo di Stato Maggiore della 1ª Regione Aerea. Nel 1982, capo del 3° Reparto "Piani ed Operazioni" dello SMA.

Nel 1984 è promosso generale di divisione aerea e, nel 1986, è nominato Vice Ispettore Logistico. Nel 1988 è promosso generale di squadra aerea e ricopre l'incarico di Capo ufficio del Segretario Generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti.

Nel 1991 è Comandante della 2ª Regione Aerea, incarico che ricopre fino alla nomina a Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, avvenuta il 25 Marzo 1993.



Il professor Mario Abelli è nato il 31/3/1928 a Cameriano (NO) ove ha frequentato le scuole elementari.

Ha compiuto le scuole ginnasiali a Novara ed ha conseguito il diploma di maturità classica all'Istituto S.Giuseppe di Torino, nel 1948.

Si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Modena nel 1954.

Allievo interno all'Ospedale Maggiore di Novara sin dal 1951, assistente volontario poi nelle divisioni chirurgiche dello stesso ospedale, ne è diventato assistente effettivo nel 1958.

Nel 1960 ha conseguito il diploma di specialità in chirurgia generale a Pavia, nel 1963 quello in chirurgia toracico-polmonare a Torino e nel 1968 quello in chirurgia pediatrica a Milano.

Nel 1970 ha conseguito la libera docenza in clinica chirurgica pediatrica. Dal 1964 è stato aiuto effettivo e dal 1976 primario della Divisione di chirurgia pediatrica all'Ospedale Maggiore di Novara. Ha eseguito circa 20.000 interventi chirurgici.

E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche su argomenti attinenti alla chirurgia generale e pediatrica.

Ha due figli uno dei quali ha frequentato l'Accademia Aeronautica ed è attualmente capitano pilota in servizio al 50° Stormo.

Dal 16 gennaio 1964 al 16 gennaio 1965 quando lo comandò il maggiore Ennio Bramato

Il diario storico del 13° Gruppo nel suo ultimo anno a Cameri

Nel novembre 1965 gli ultimi piloti e specialisti del 13° Gruppo lasciano Cameri con destinazione Brindisi. E' la conclusione di un ciclo operativo, dopo un sofferto periodo di transizione che ha interessato tutta l'Aeronautica Militare impegnata in un programma di radicali cambiamenti e che ha avuto i suoi momenti più significativi nella partenza da Cameri della Bandiera di Guerra della 2ª Aerobrigata e nella ricostituzione del 53° Stormo. Dopo le testimonianze dei generali Bruno Seraglia e Giambattista Ferrari, ne proponiamo un'altra, quella del generale Ennio Bramato, che in un "personale" diario racconta il suo periodo di comando del 13° Gruppo, dal 16 gennaio 1964 al 16 gennaio 1965, l'ultimo periodo di comando completo di un comandante del Gruppo a Cameri. 30 anni dopo, rappresenta un documento di notevole rilievo umano e storico che riteniamo doveroso pubblicare, sia pure a brevi stralci, per completare il quadro di uno dei momenti più travagliati dell'aeronautica a Cameri.

"La vita di un reparto e le gesta che lo stesso diuturnamente compie ne esigono la sintesi storica." Così scrisse nel 1964 l'allora maggiore Ennio Bramato nella prefazione che ha voluto, con singolare iniziativa, anteporre al diario del 13° Gruppo. Più avanti precisa: *"Oggi, per le alterne vicende su sedi diverse, gli impegni molteplici cui è stato chiamato il*



Cameri, 27 ottobre 1964. Cerimonia nell'hangar del 13° Gruppo per la partenza della Bandiera della 2ª Aerobrigata. Scorta d'onore, da sinistra: maresciallo Micheli, tenente Gallina, maresciallo Mascagni (seminascosto), maggiore Bramato e capitano Canham

personale, con organico abbastanza ridotto, la nobiltà della missione e soprattutto la esiguità dei reparti da caccia veramente operativi nell'Aeronautica militare, impongono la determinazione di istituire il diario storico del 13° Gruppo."

E prima ancora di dare il via al diario vero e

proprio ricorda che il Gruppo è stato ricostituito nel 1953 a Orio al Serio, trasferito poi a Montichiari e quindi a Cameri, nell'agosto 1957. Ed elenca i suoi comandanti: Irzio Bozzolan, Guglielmo Specker, Guido Gasparetti, Remo Martini, Federico Campolieti, Ferdinando Piani e Pietro Buttazzi.

Alla data del 16 gennaio 1964, il 13° Gruppo, costituito dalle squadriglie 76[^], 77[^], 78[^] e 82[^], aveva in forza il seguente personale:

Comandante: maggiore pilota Ennio Bramato.

Piloti: i capitani Otello Orlandi, Arrigo Cuneo, Paolo Cavagnero (com.te 77[^]sq.), Domenico Santamato (com.te 76[^]sq.), Guido Olivero (com.te 82[^]sq.), Guglielmo Canham (com.te 78[^]sq.), Erminio Caranti, i tenenti Bruno Gallina e Paolo Barberis, il sottotenente Antonio Pagliani, i marescialli Enrico Micheli, Antonio Padovan, Giuseppe Frescura, Bruno Ontano, Rino Casotto, Valerio Mascagni, Giovanni Dal Forno, Walter Dal Pino e Vito Masiello, i sergenti Paolo Ragazzi e Agostino Guagenti.

Ufficiale tecnico: sottotenente Giuseppe Blini.

Armieri: marescialli Pier Secondo Soffiantino, Franco Vezzali, Giovan Battista Frassa

L'organico del 13° Gruppo nel 1964

e Aldo Gerbo, il sergente maggiore Giovanni Stella, i sergenti Domenico Ricco, Mario Coppola e Dino Posarelli.

Armieri elettronici: i sergenti Emilio Cottafavi, Raimondo Peletta, Luigi De Rossi e Angelo Bogliolo.

Elettromeccanici di bordo: i marescialli Dino Ruggeri e Filippo Lorito, il sergente maggiore Salvatore Lo Savio, i sergenti Vincenzo Santocono, Antonio Cosentino, Celestino Morara, Giovanni Ricupito, Giovanni Schiera, Raffaele Di Marsilio, Giovanni Gazzi, Pietro D'Errico, Benito Minieri e Mario Vatoz.

Fotografi: il maresciallo Dino Pittau e il 1°aviere Restituto Fierro.

Governo: il sergente Luciano Del Lungo.

Marconisti: i sergenti maggiori Giuseppe Dognazzi e Paolo Lena, i sergenti Giorgio Ghilini, Antonio Beltrante e Gaetano Catapano.

Montatori: i marescialli Armando Muriana, Vincenzo Pugliese, Mario Pasquino, Desiderio Cisco, Gennaro Pannunzio, Cesare Traetta, Giuseppe Viola e Ugo Ricossa, il sergente maggiore Luigi Buscaini, i sergenti Antonio Loreface, Luigi Papa, Bernardino Ghigliano, Clito Dottori, Enzo Fusco, Antonio Falcone e Salvatore Rametta.

Motoristi: i marescialli Matusalemme Bonvini, Gioachino Bixio, Mario Peloi, Emore Sassi, Giovanni Bellia, Ernesto Cortese, Camillo Baletti e Giuseppe Sacco, il sergente maggiore Sergio Bona, i sergenti Pier Luigi Bernocchi, Michele Scarcelli,

Domenico Mori, Armando Brignola, Pasquale Bartolino, Gian Franco Galassi, Renato Marziali, Renato Frattaruolo, Giovanni Cocco, Sandro Carponera, Marco Beghi, Giorgio Pagani, Claudio Farris e Ilvo Sanvenero. **Governo leva:** gli avieri Giuseppe Cereda, Renato Reggiani, Giorgio Barne e Arturo Maiello.

Nel corso dell'anno, entrarono a far parte del 13° Gruppo, nell'ordine: il 1°aviere armiere elettronico Giovanni Diani, il sergente AUC pilota Franco Bruna, il 1°aviere AS Vincenzo Barbarella e Enrico Peli, il 1°aviere pilota AS Antonio Crisci, il capitano pilota Antonio Rossetti, il sottotenente garat Pietro Brusati, i sottotenenti piloti Lionello Bellio, Carlo Casadei e Emanuele Diviccaro, l'aviere Damiano Zecca, il sergente pilota Luciano Calderini, il sergente pilota Gian Franco Giani, il 1°aviere Roberto Stievano, i sergenti Saba e Cau.

I velivoli in dotazione sono stati F.51, D.H. 100 F.86 E.

In data 16 gennaio 1964 l'organico era di 98 unità: 22 piloti, 1 ufficiale tecnico, 8 armieri, 4 armieri elettronici, 13 elettromeccanici di bordo, 2 fotografi, 1 sergente di governo, 5 marconisti, 16 montatori, 23 motoristi, 4 avieri di leva.

Riportiamo di seguito alcuni stralci del diario relativi agli avvenimenti più significativi di quell'anno:

"Il Gruppo cessa, in data 27 aprile, il servizio di allarme sulla base di Cameri; assicura la continuità di questo impegno di difesa aerea trasferendo il servizio nell'ambito della 3ª Regione aerea, dove l'allarme viene assunto con le stesse modalità sulla base di Gioia del Colle, per assicurare il servizio H-J di controllo dello spazio aereo nazionale dell'area 33"

Mese di maggio: *"Il Gruppo continua la sua vita attiva di reparto operativo sulle basi di Cameri e di Gioia del Colle dimostrando di avere bene superato le difficoltà derivanti dalla considerevole distanza che separa le due sedi di attività."*

Nel frattempo il Gruppo partecipa ad alcune esercitazioni (Scudo Bianco, Navites) e a numerosi rischieramenti (Sigonella, Decimomannu, Grazzanise, Falconara, Rimini).

"Nei primi giorni di giugno viene interrotta l'attività addestrativa sulla base di Cameri in seguito a una segnalazione di inconveniente tecnico. Anche il servizio di allarme di Gioia del Colle subisce una interruzione." Dopo gli interventi del caso, gli aerei che vengono rimessi in efficienza ricominciano a prestare servizio d'allarme.

Verso la fine di luglio viene rinforzato l'organico sulla base di Gioia anche *"per consentire di svolgere l'attività addestrativa in favore dei piloti di nuova assegnazione"*.

Il mese di luglio si conclude con questa annotazione: *"Il morale del personale del 13º Gruppo, in continuo "pendolamento" sulla direttrice Cameri-Gioia, non è "molto" alto. Questa situazione, delicata, psicologicamente difficile, è comprensibile. La speranza di eventi migliori contribuisce alla serena, infaticabile realizzazione degli impegni."*

Nel mese di agosto, lo stesso concetto viene ribadito: *"Il 13º Gruppo è sempre presente a Cameri e... nelle Puglie! I ragazzi del 13º pur convenendo con gli stranieri del mondo intero che il nostro Paese è la perla del Mediterraneo, sono ormai convinti che lo stivale dell'Italia è un po' troppo lungo! Ciononostante, ai vecchi e ai giovani il morale, lo spirito di resistenza e la volontà non vengono meno."*

Il fatto più toccante viene registrato il 27 ottobre 1964. *"Il personale del 13º Gruppo, raccolto nell'hangar di Gruppo, saluta la Bandiera, decorata di Medaglie d'argento, del glorioso 2º Stormo, di cui fino alla data odierna il 13º è stato l'unico superstite e spirituale custode e depositario delle gesta*

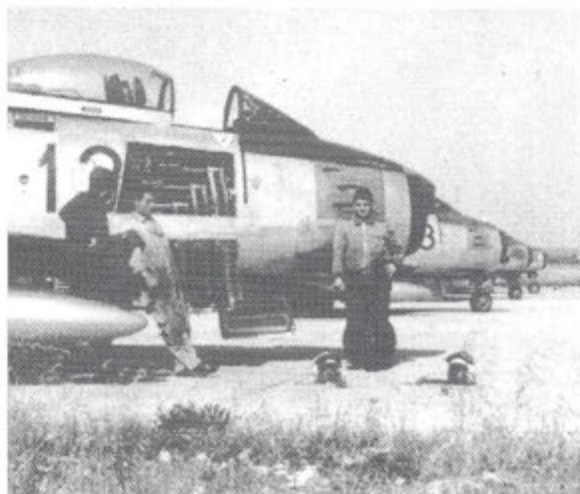
che la Bandiera rappresenta. La Bandiera ritorna al 2º Stormo ricostituito sull'aeroporto di S. Angelo di Treviso. Il comandante del 13º Gruppo, Bramato, il tenente Gallina, alfiere, il capitano Canham, i marescialli Micheli e Mascagni, compongono la Scorta d'Onore alla Bandiera. Il giorno 28 sull'aeroporto S. Angelo, avviene il passaggio della Bandiera dal 13º al nuovo 2º Stormo." Incominciano i trasferimenti dei piloti al 21º Gruppo e ad altri reparti ed enti. L'inizio del 1965 porta a queste considerazioni: *"Anno nuovo vita nuova. E' un vecchio detto che non si addice, almeno per ora, al 13º Gruppo. Il personale è sempre fedele, i vecchi F.86E resistono ancora. Alcuni del Gruppo sono sempre di casa a Gioia del Colle. Le promesse fatte nell'anno passato sono sempre valide e i più vi prestano appassionata fiducia."*

Nel suo ultimo giorno di comando, prima di passare le consegne al maggiore Paolo Chiocchini, il maggiore Bramato scrive di suo pugno sul diario: *"Pienamente convinto ed assertore cosciente della inderogabile esigenza del Diario di Gruppo, raccomando ai collaboratori dei futuri comandanti di continuare la sistematica compilazione."*

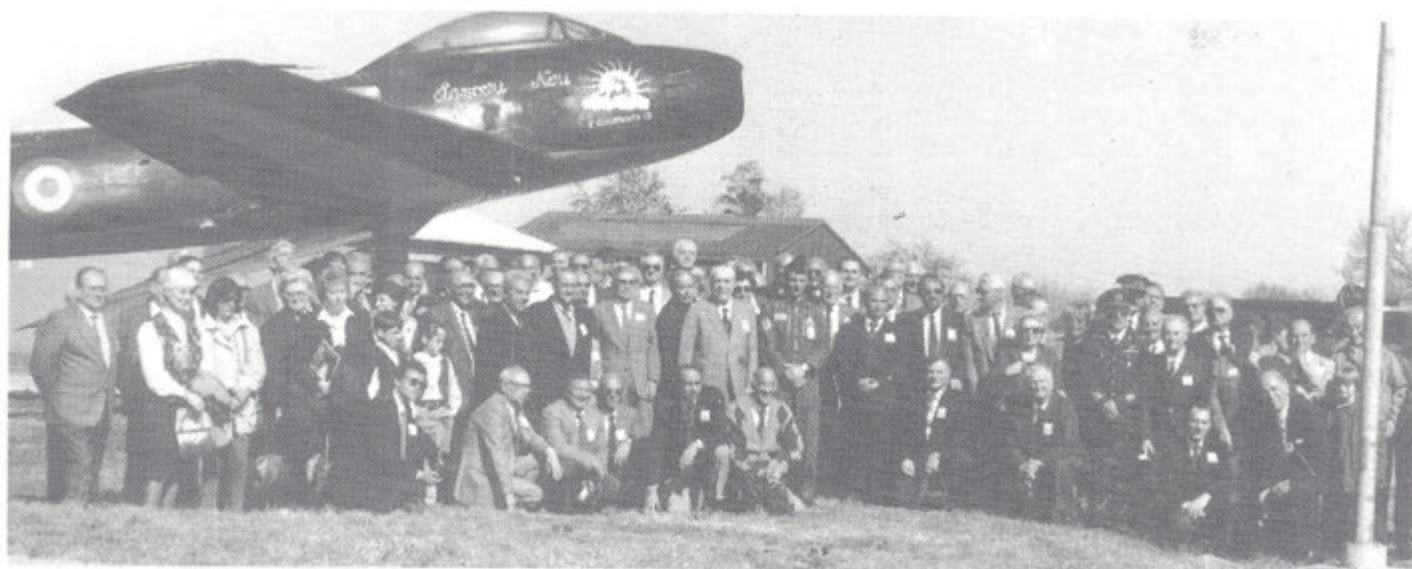
Non sappiamo se l'appassionato invito sia stato raccolto.



Treviso S. Angelo, 28 ottobre 1964. Il generale Giachino, comandante della 1ª R.A., consegna la Bandiera della 2ª A/B al colonnello Armando Petrinelli comandante del ricostituito 2º Stormo



Nelle foto in alto, piloti del 13º Gruppo a Cameri alla fine degli anni Cinquanta. In basso piloti, specialisti e aerei del Gruppo rischierati a Gioia del Colle nel 1964.



I «Falchi» del 13° Gr. 30 anni dopo

Se i «falchi» del 13° Gruppo, gli ultimi custodi della Bandiera di guerra della 2ª Aerobrigata, si sono potuti ritrovare a Cameri e trascorrere, trent'anni dopo la loro partenza dall'aeroporto novarese, una festosa giornata insieme, molto merito va al Circolo del 53.

Dove nascono e vivono sodalizi che, come il nostro, si propongono di mantenere viva la storia, lo spirito e le tradizioni dei reparti dell'Aeronautica, e cercano di stabilire e rinsaldare vincoli di solidarietà e di amicizia, si creano e maturano situazioni e sensibilità che favoriscono, sia nello spirito che sul piano pratico, organizzativo, l'incontro di persone legate da comuni vincoli. Sabato 8 aprile, piloti e specialisti del 13° Gruppo sono stati accolti dal personale del 53° Stormo con grande amicizia, fatta di ricordi e dalla consapevolezza di essere uniti da un

legame forte com'è quello di aver operato e vissuto negli stessi posti, sulla stessa terra. Una terra dove, tra l'altro, la tradizione aeronautica è così profondamente radicata da diventare quasi palpabile.

E' in questo contesto che è nato e si è sviluppato il Circolo del 53. Ed è in questo contesto che è maturata l'idea di riunire a Cameri gli ex del 13° Gruppo. Il primo miniraduno, organizzato dal presidente dei sottufficiali del 53° Stormo, maresciallo Emilio Cottafavi, con la collaborazione del maresciallo Salvatore Rametta, si svolse il 21 ottobre 1993. Una trentina di persone in tutto, per lo più provenienti dal Novarese, che si sono salutate con la promessa di ripetere l'incontro chiamando anche gli ex sparsi in tutta Italia. Sono riusciti a trovare 181 indirizzi. Hanno risposto in 140. Sono arrivati da ogni parte d'Italia: Anto-

nino Loreface è venuto da Catania, Franco Galassi da Cagliari. C'erano alcuni dei piloti che hanno inaugurato il rinnovato aeroporto di Cameri nel maggio 1957, atterrando per la prima volta: Guglielmo Canham, Enrico Micheli, Adriano Rambaldi, Toni Padovan, che fu anche uno dei piloti dei famosi «Lancerieri»; c'erano i comandanti del 13° Gruppo, Guglielmo Specker, Ferdinando Piani, Pierino Buttazzi; c'era Paolo Barberis che fu comandante delle «Frecce tricolori», e c'erano molti piloti che sono passati alle linee civili, alcuni di loro ancora in servizio: Aldo Caselli, Rino Casotto, Paolo Cavagnero, Arigo Cuneo, Gianluigi Fossati, Bruno Gallina, Umberto Gambini, Nino Gerosa, Quirino Giannitelli, Enrico Peli, Stefano Puddu, Paolo Ragazzi. E c'era la vedova di Mimmo Caranti, uno dei caduti del Gruppo, accompagna-

ta dai figli.

«Ospitare questo raduno - ha detto il colonnello Luigi Corsi, comandante del 53° Stormo - è un grande onore e un piacere sia per ciò che questi uomini hanno rappresentato e rappresentano per la storia dell'aeronautica a Cameri, sia per l'entusiasmo con cui hanno risposto all'invito degli organizzatori, a dimostrazione di uno spirito di corpo che il passare del tempo non ha affievolito.»

Ai radunisti è stato proiettato un eccezionale documentario realizzato nei primi anni di attività del 13° Gruppo dopo la sua ricostituzione a Orio al Serio. Accompagnati dai colonnelli Ciolli e Revelli, dal tenente colonnello Zangrandi e dal capitano Trovato hanno poi compiuto una visita al loro vecchio aeroporto, un po' diverso da quello lasciato 30 anni fa ma sempre il loro aeroporto.



Passaggio di una formazione di F104S del 21° Gruppo levatasi in volo appositamente per salutare i radunisti del 13°



Il colonnello Luigi Corsi, comandante del 53° Stormo, saluta uno dei più «anziani» comandanti del 13° Gruppo, gen. SA Guglielmo Specker

PROMOZIONI

ARRIGONE Marco: è stato promosso al grado di maggiore. E' in forza al 53° Stormo, 453° G.S.T.O.

ASSERETO Giovanni: è stato promosso tenente generale. E' stato comandante del 453° G.S.T.O. del 53° Stormo.

CAGIGI Raffaele: è stato promosso sergente maggiore. In servizio all'Ufficio comando.

CAMERLINGO Giuseppe: è stato promosso maresciallo di 3^a classe. In forza alla Direzione lavori del 53° stormo.

GENTILINI Alessandro: è stato promosso capitano. In forza al 21° Gruppo C.I.O.

GRANATO Gerardo: è stato promosso maresciallo di 3^a classe. In forza al 53° Stormo, 553° G.S.L.O.

MAIZZA Bernardino: è stato promosso maresciallo di 3^a classe. In forza al 1° Reparto Manutenzione Velivoli di Cameri.

PAPA Aniello: è stato promosso maresciallo di 3^a classe. In forza all'Ufficio Comando del 53° Stormo.

PRUNA Alberto: è stato promosso tenente; in servizio al 453° GSTO.

ROSSI Francesco: è stato promosso maresciallo di 1^a classe. In forza al Servizio Amministrativo del 53° Stormo.

STOPPA Fausto: è stato promosso capitano. In forza al 21° Gruppo.

La sezione A.A.A. di Novara, informa che i sottotenenti soci sono stati promossi al grado di sottotenente (T.O.):

BONSIGNORE Carmelo
GERBO Arnaldo
GRITTI Angelo

GUZZARDI Sebastiano
MALFA Orazio
PIOVANO Delfino
RUGGERI Dino
SCARPITTA Giovanni
TOSCANO Agostino
VULTAGGIO Vincenzo.

NUOVI INCARICHI TRASFERIMENTI

BRIVITELLO Gaetano: ten. col., è stato trasferito in data 3/4/95 al 241° Magazzino territoriale di Taliedo. A Cameri dal 3/1/1974

CANTONE Alfredo: serg. magg. è stato trasferito al Distretto militare di Torino. In servizio a Cameri dal 1989 al 1995 in qualità di addetto alla sezione personale.

COLOMBO Roberto: ten. col. è stato nominato comandante del 1° Gruppo SIOS. E' stato in servizio al 53° Stormo dal 1972 al 1985; ha ricoperto l'incarico di comandante del Battaglione protezione locale.

COSTA Vito: serg. magg. è stato trasferito al Comando Forze Alleate Sud Europa. In servizio a Cameri dal 1988 al 1995 quale addetto all'Ufficio Comando.

FORT Francesco: m.llo di 3^a cl. È stato trasferito al S.A.R. di Linate. A Cameri dal 1988 al 1994 quale specialista della 653^a Sq.Collegamenti

GALDANGELO Luca: tenente pilota, è stato trasferito al 20° Gruppo del 4° Stormo. In servizio a Cameri dal 1989 al

1994 al 21° Gruppo

GIAI Pietro: maggiore, è stato trasferito al S.C.C. di Linate. A Cameri dal 1982 al 1994 quale controllore G.C.A. e capo Sezione traffico aereo.

GIULIANI ELETTI Arnaldo: tenente colonnello, è stato trasferito all'Ispettorato Logistico. In servizio a Cameri dal 1979 al 1994. E' stato Capo della Direzione tecnica del 1° R.M.V.

MAININI Giulio: generale di brigata aerea, è stato nominato Capo di Stato Maggiore della 1^a Regione Aerea. In servizio a Cameri dal 1969 al 1978. E' stato, tra l'altro, comandante del 21° Gruppo.

MARELIO Luigi: generale di brigata aerea, è stato nominato Ispettore Sicurezza Volo. E' stato Comandante del 53° Stormo.

SICOLI Michele: generale di S.A. è stato nominato Amministratore Straordinario della A.N.A.V. In servizio a Cameri dal 1971 al 1972. E' stato comandante del 53° Stormo

TOSELLI Ferruccio: ten.col., è stato trasferito alla Direzione Generale Costruzioni e Armamenti. A Cameri dal 1981 al 1994. E' stato Capo della Direzione lavori meccanici del 1° R.M.V.

CONGEDI

Il seguente personale è in con-

La segreteria e i collaboratori del Circolo del 53 sono in grado di conoscere solamente i fatti che riguardano la vita e l'attività dei soci che sono in servizio al 53° Stormo o che abitano nelle vicinanze. Difficilmente e, comunque, casualmente, possono venire a conoscenza di fatti che riguardano soci in servizio presso altri reparti o che, fuori servizio, vivono lontano da Cameri. Riteniamo che sia interesse comune essere aggiornati su quanto succede a tanti colleghi e amici con i quali abbiamo condiviso lavoro e ore di svago.

Invitiamo pertanto gli amici sparsi in tutta Italia a segnalarci ogni notizia di cui vengono a conoscenza riguardante i soci del Circolo. Sarà nostra premura vagliarla e se possibile pubblicarla.

gedo dalla data a fianco di ciascun nome indicato:

BERNARDINI Aldino, maresciallo di 1^a cl.sc. (30/12/1994). Era in forza al 1° R.M.V.

CATAPANO Gaetano, maresciallo di 1^a cl.sc. (19/5/1994). Era in forza al 1° R.M.V.

CERINI Roberto, tenente (17/11/1994) - Era in forza al 453° G.S.T.O.

COTTAFAVI Emilio, maresciallo di 1^a cl.sc. (26/8/1994). Era in forza al 453° G.S.T.O.

DE PIANO Nicola, sergente (7/11/1994) Era in forza all'Ufficio Comando

EPICOCO Renato, capitano (7/1/1994)- Era in forza alla Squadriglia Collegamenti.

FARRIS Claudio, maresciallo di 1^acl.sc. (5/3/1995). Era in forza al 1° R.M.V.

FERULLO Vitaliano, maresciallo di 1^acl.sc. (31/12/1994). Era in forza all'Ufficio Comando.

LOFFARELLI Tommaso, maresciallo di 1^acl.sc. (7/10/1994) Era in forza all'Ufficio Comando

MACRELLI Matteo, tenente (3-4-1994). Era in forza al 453° G.S.T.O.

MANDARA Livio, maresciallo di 1^acl.sc. (5-2-1994). Era in forza al 453° G.S.T.O.

OPRAMOLLA Giuseppe, maresciallo di 1^acl.sc. (30-12-1994). Era in forza al 453° G.S.T.O.

SOCI SCOMPARI

Il 27 febbraio 1995 è improvvisamente mancato il 1° aviere **CUTRONA Antonio.** Era nato a Marineo (PA) il 26/12/1922. E' stato tra i soci fondatori del Circolo del 53. Aveva prestato servizio a Cameri durante la seconda guerra mondiale, negli anni 1940 - 42.

L'aeroporto fu sede anche del Reggimento d'assalto Duca d'Aosta

Battaglione Loreto e Aliantisti da sbarco a Cameri negli anni 1942-43

Negli anni 1942 e 1943, l'aeroporto di Cameri fu sede di due reparti speciali della Regia Aeronautica, il Battaglione Riattatori "Loreto", al comando del tenente colonnello Salvatore Scovenna, e il NAVSM (Nucleo Addestramento Volo Senza Motore) denominato anche Nucleo Aliantisti da sbarco, al comando del tenente colonnello Adolfo Contoli.

La costituzione dei due reparti speciali era inquadrata in un grandioso piano militare concepito per l'occupazione di Malta (Operazione C.3) al quale avrebbero dovuto concorrere forze armate italiane e tedesche con un imponente impiego di uomini e di mezzi. Gli alti comandi avevano pensato di ricorrere all'aviotrasporto con alianti di truppe d'assalto dopo le imprese dei tedeschi nel 1940-41 in Belgio e a Creta dove gli alianti bellici avevano avuto un ruolo determinante. Le cose però non andarono come era stato previsto.

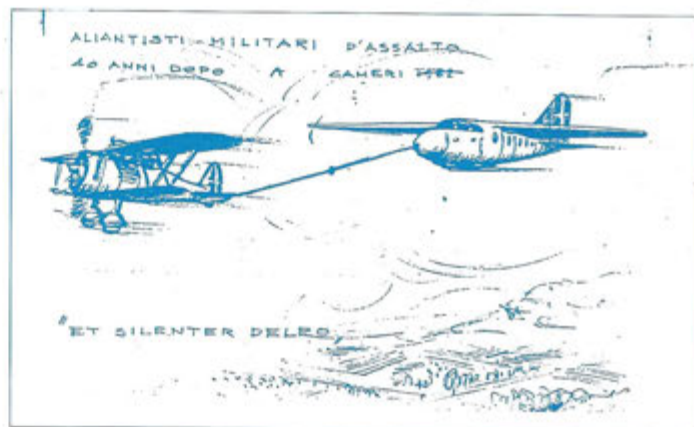
Abbiamo ricostruito per sommi capi la storia, poco conosciuta, di questi due reparti durante la loro permanenza a Cameri, grazie anche alle testimonianze, per il Battaglione Loreto, dell'avvocato Mario Buoncristiani di Roma, allora sottotenente armiere della 1^a Compagnia, e del generale Franco Bassi, allora tenente AArs comandante di plotone della 2^a compagnia, e, per gli Aliantisti da sbarco, di Adolfo Contoli, Plinio Rovesti e Gianfranco Benini. Nell'estate del 1942, quando arrivarono a Cameri i primi volontari del Battaglione "Loreto", l'aeroporto era "disarmato", senza cioè reparti operativi. Il 7° Stormo BT era stato appena trasferito alle dipendenze del Comando Bombardamento della Sicilia.

L'ordine di costituzione del Battaglione "Loreto" fu diramato col dispaccio di Superaereo n° O3 del 10 giugno 1942. I primi militari arrivarono a Cameri il 16 giugno, solo 6 giorni dopo. L'addestramento doveva avvenire in tempi rapidi. Il sottotenente Mario

Buoncristiani arrivò il 3 luglio, quando l'organico del nuovo reparto era pressoché completato.

"Il personale avrebbe dovuto essere- secondo quanto scrive Mario Buoncristiani che cita in proposito le disposizioni dello Stato Maggiore- esclusivamente volontario ma oltre il dieci per cento fu assegnato d'autorità, consentendo così a molti comandanti di liberarsi dei cosiddetti "lavativi". La loro presenza però non influì sullo spirito del reparto che restò sempre compatto, anche se ci furono alcuni casi poco edificanti."

Da metà luglio, per un paio di settimane, il personale fu sottoposto a un duro addestramento: furono chiamati appositamente degli ufficiali di fanteria di stanza a Novara. Successivamente subentrarono ufficiali e sottufficiali del Battaglione. Durante le marce, i militari indossavano camicia e calzoncini kaki tipo coloniale. Senza la divisa azzurra, sembravano fanti e furono perciò chiamati "fanti azzurri", nome che restò loro anche in seguito. In libera uscita, indossavano la divisa azzurra ma la popolazione locale sapeva ugualmente distinguerli dagli altri aviatori chiamandoli "loretini". "Per me è rimasto sempre un mistero - precisa Buoncristiani- ma di certo qualcosa c'era che ci distingueva dagli altri, dagli "stanziali", più



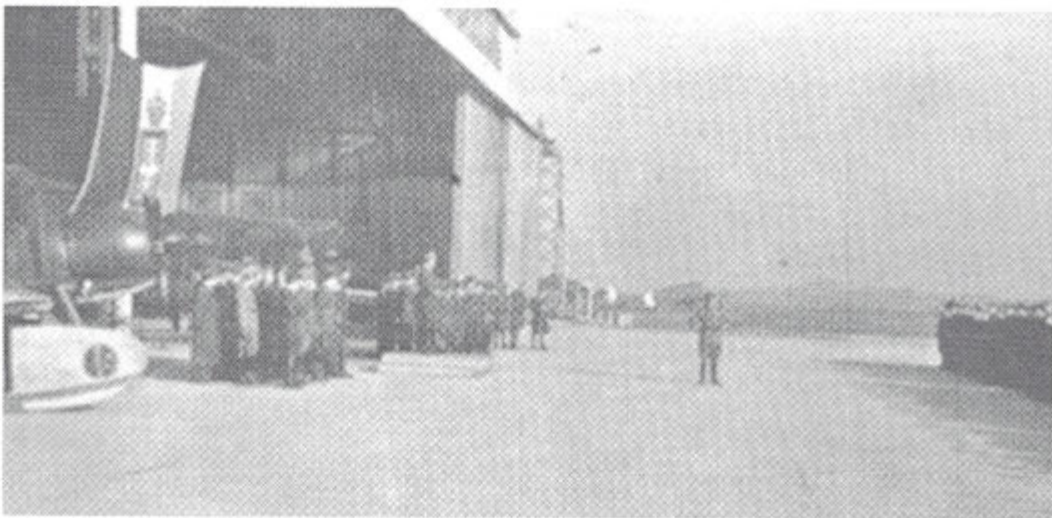
Disegno pubblicato sul Notiziario degli Alinatisti in occasione della visita a Cameri effettuata nel settembre 1976

sedentari, burocratici e forse imboscati, e questo essere considerati un po' speciali ci rendeva orgogliosi e fece nascere in tutti noi un "complesso di superiorità" che si trasformò presto in spirito di corpo."

Sull'aria dei motivi musicali più in voga i volontari del Battaglione inventarono le loro canzoni e le cantavano a squarciagola durante le marce e nei momenti di riposo. Erano parodie allegre, goliardiche, che legarono ancora di più gli uni agli altri, coinvolgendo tutti, anche gli ufficiali, rafforzando così l'amalgama del gruppo.

L'organico era di 854 uomini suddivisi in un Comando Battaglione e 4 compagnie formate di due plotoni ciascuna. Meno della metà degli uomini, precisamente

372, secondo quanto riferisce Buoncristiani, quelli delle prime due compagnie, trasportati da alianti, erano destinati a compiere dei veri e propri "blitz" cogliendo di sorpresa e occupando un aeroporto nemico e poi predisponendosi per la sua difesa. Alle altre due compagnie, anche queste trasportate da alianti, il compito di riattivare le attrezzature aeroportuali distrutte durante l'assalto e consentire l'arrivo del grosso della forza di occupazione. Ovviamente la composizione delle compagnie era fatta tenendo conto di queste esigenze, tattico-militare una e tecnico-logistica l'altra. Precorrendo i tempi, fu creata una unità composita ma omogenea, in grado, almeno sulla carta, di compiere e di gestire



Cameri, febbraio 1943 - Gli allievi piloti militari aliantisti da sbarco schierati sull'aeroporto novarese, durante una cerimonia

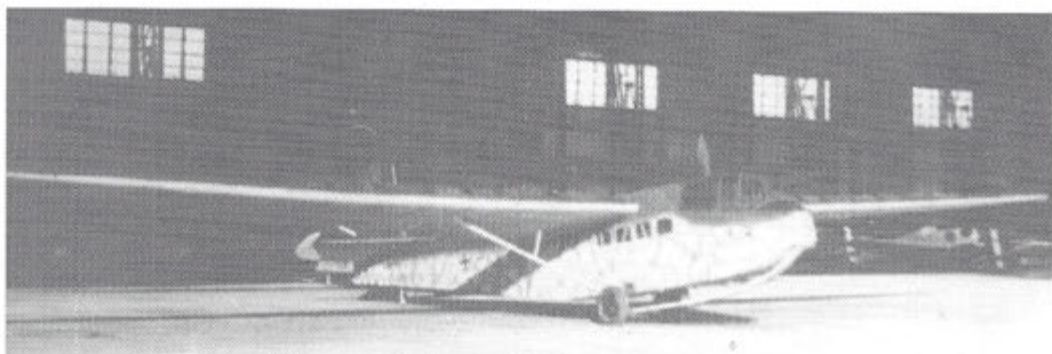
autonomamente un'importante azione di guerriglia, come una vera e propria "task force" dei nostri giorni. Lo spirito era quello di un gruppo di arditi, di "commandos" votati al sacrificio. "Ma allora gli uomini che dovevano essere impiegati in quelle folli avventure- scrive il generale Bassi- rischiavano veramente la vita perché, armati del solo coraggio, affrontavano un nemico munitissimo e agguerrito."

L'armamento e le attrezzature in dotazione non erano certo gran cosa: 94 pistole Beretta 7,65 con 14 colpi, 94 pugnali (mai distribuiti), 94 mitra Beretta calibro 9 canna lunga (primo modello) con 240 colpi, e 760 moschetti mod.91 con 72 colpi. Inoltre, 6 mitragliere da 20 mm, 18 fucili mitragliatori Breda e un imprecisato numero di bombe a mano. Fra le attrezzature, una stazione radio, telefoni campali, teli e razzi da segnalazione. I mezzi di trasporto erano 10 motociclette 250 cc e 15 biciclette. Razione viveri a secco per 2-3 giorni e 100 pacchetti di medicazione.

Nell'agosto 1942 la fisionomia del Battaglione Loreto assunse una più precisa connotazione in senso tattico-militare, con l'arrivo del colonnello Donatello Gabrielli, bersagliere della 1^ guerra mondiale, che assunse il comando del Reggimento d'Assalto Duca d'Aosta del quale facevano parte anche il Nucleo Aliantisti da sbarco e il Battaglione ADRA (Arditi Distruttori Regia Aeronautica) che però era di stanza in altra sede. Il colonnello Gabrielli fu anche il comandante dell'aeroporto di Cameri, sino al mese di novembre, dove il Reggimento Duca d'Aosta ebbe sede.

Nel mese di novembre incominciarono ad affluire sull'aeroporto di Cameri gli allievi piloti degli alianti bellici destinati al trasporto dei "loretini". Benché l'ordine dicostituzione del Nucleo Aliantisti da sbarco fosse del 2 giugno 1942 (n.02/5270) non si riuscì a completare l'organico richiesto di 250 allievi se non quando furono ammessi anche i piloti che avevano ottenuto brevetto di volo a vela B e C presso le scuole della GIL assistite dalla Regia Aeronautica.

Tra i due reparti, che avrebbero dovuto operare insieme, non ci furono mai contatti, anche se per un breve periodo ebbero sede



Cameri 1942 - 43 L'aliante DFS 230 in un hangar dell'aeroporto

sullo stesso aeroporto di Cameri. Durante il mese di novembre, quando arrivarono gli aliantisti, i "loretini" cominciarono ad andar via. Furono trasferiti a Marsala in previsione dell'attacco a Malta. Ma la guerra non andò com'era nelle previsioni e l'Operazione C.3 fu prima rinviata, poi annullata. Dalla Sicilia, le prime due compagnie furono inviate in Tunisia, le altre due, rimaste a Marsala, furono letteralmente decimate in un bombardamento aereo.

Il corso teorico per gli allievi aliantisti da sbarco iniziò a Cameri nel mese di dicembre. Le lezioni si tennero nel cinema-teatro aeroportuale e comprendevano anche insegnamenti sulla tattica militare, sull'uso delle armi e sulle azioni di sabotaggio. Dopo aver portato sull'obiettivo le truppe d'assalto e i riattatori, infatti, anche i piloti dovevano dare man forte nelle operazioni militari. Nel mese di gennaio incominciarono le lezioni pratiche di volo, diurne e notturne.

Sul campo di Cameri c'erano 10 alianti DFS 230 e 4 GO 242

ceduti dalla Luftwaffe; ma furono impiegati, soprattutto nella prima fase di insegnamento, alianti sportivi e da record, quali il CAT 28, il Bonomi, l'Asiago. Venne anche utilizzato un FL 3 senza elica, trainato da Ro.41, Ro. 37 e Ba.28. Arrivò a Cameri anche il prototipo A.L. 12P costruito dalla Aeronautica Lombarda, un aliante di grosso tonnellaggio che diede ottimi riscontri ma che non fu mai prodotto in serie per la piega negativa che aveva preso la guerra.

Tra gli aerei che furono impiegati per il traino, oltre quelli già citati, c'erano Ca 100, 111 e 133, Ba 25, Fiat CR 42, e, per gli alianti più pesanti, l'S.M.81.

Gli allievi furono sottoposti a un duro tirocinio, fatto di addestramento al volo e di preparazione strettamente militare, con particolare attenzione per l'impiego in azioni di guerriglia.

L'addestramento avrebbe dovuto completarsi nell'estate del 1943.

Il tenente colonnello Adolfo Contoli, dopo la partenza del colonnello Gabrielli diventò il comandante dell'aeroporto di Cameri sino alla fine del mese di gennaio 1943 quando gli subentrò il tenente colonnello Corrado Corradino, comandante del 43° Stormo BT rientrato da poco sull'aeroporto novarese. Nella primavera del 1943 gli alti comandi non

dimostrarono più interesse per il corso degli aliantisti: il Reggimento Duca d'Aosta si era pressoché sfasciato, l'operazione C.3 era stata annullata. Il personale di Cameri però continuò a prodigarsi con grande entusiasmo anche se abbandonato dai superiori comandi: tra l'altro, gli alianti disponibili non erano sufficienti per proseguire l'addestramento di tutti e cominciò a mancare la benzina.

Alla fine del mese di aprile iniziò il trasferimento del Nucleo a Orio al Serio, prima, e a Ponte San Pietro, poi. Solo una decina di allievi riuscirono a conseguire il brevetto di pilota d'aliante militare. Dopo l'8 settembre la scuola cessò di esistere.

I reduci del Reggimento Duca d'Aosta si sono ritrovati il 23 maggio 1987 a Grosseto ma da allora non si ha più notizia di altri raduni.

Gli Aliantisti di Cameri invece sono rimasti molto uniti e hanno organizzato numerosi raduni, a cominciare dal 1963, a Calcinade del Pesce. Si sono incontrati anche sull'aeroporto di Cameri, per il XIV raduno, il 26 settembre 1976. Abbiamo notizia anche del XXVIII raduno, il 9 settembre 1990, ad Asiago, dove nacque il volo a vela italiano. A dimostrazione del forte attaccamento esistente tra i reduci del Gruppo, gli aliantisti hanno dato vita anche a un notiziario. Nel numero redatto per organizzare, a Parma, il XXV raduno, hanno scritto: "Quello che lega gli Aliantisti è qualcosa del quale nessuno ha mai scritto, ma che noi intimamente sentiamo. Il generale Contoli sarà presente come sempre e ci troverà tutti uniti intorno a lui."

La continuità e la frequenza dei loro raduni non ha riscontri tra quelli di altri reparti dell'Aeronautica. E' un esempio per tutti di attaccamento al reparto.



A sinistra il distintivo degli Aliantisti per il IX° Raduno

In attesa della prossima assemblea che si terrà il 7 ottobre 1995

Circolo del 53: rendiconto economico e note sull'attività sociale

Il prossimo appuntamento del Circolo del 53 è confermato per sabato 7 ottobre 1995. Il programma dell'incontro è pubblicato nella prima pagina del Notiziario.

Potranno presenziare all'assemblea anche i familiari dei soci, così come è stato deliberato durante l'ultimo incontro.

Nel calendario della 5^a assemblea è prevista l'elezione del nuovo consiglio direttivo; il rinnovo delle cariche avverrà per scadenza del mandato.

Non è senza giustificato orgoglio che abbiamo aperto questo Notiziario con il titolo "Il Circolo del 53 vola verso quota mille" con chiaro riferimento al numero degli iscritti. Leggendo i dati dei bilanci pubblicati a lato, in particolare quello preventivo, non si avrà un immediato riscontro con questo numero. Per averlo, infatti, è indispensabile dare qualche spiegazione. Innanzi tutto occorre tener presente che il bilancio preventivo per il 1995 è stato compilato in data 1 ottobre 1994 e che, ovviamente, non può tener conto delle variazioni intervenute a tutt'oggi. Il secondo e più importante punto è quello che mette in evidenza lo scarto "fisiologico" tra numero degli iscritti e numero di quote. E' stato elaborato il grafico qui sotto riportato che mette in evidenza questa differenza.



Appare evidente che il numero delle quote pagate (nella colonna in nero) è inferiore al numero degli iscritti e che si può già delineare come lo scarto sia destinato a crescere negli anni. Alcuni non rinnovano l'iscrizione, altri non si ricordano di farlo con la dovuta tempestività, altri ancora non ci sono più.

Ci è parso doveroso fare questa precisazione per evitare possibili ma non giustificabili confusioni.

Il raggiungimento e il superamento dei 1.000 iscritti è il nostro traguardo. Invitiamo tutti i soci a promuovere la conoscenza del Circolo del 53 parlandone con i colleghi che vivono lontano da Cameri e che forse non sanno della sua esistenza, delle sue finalità, dell'opportunità che offre, almeno una volta all'anno, di trovarci insieme.

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 /12 /94

ENTRATE

Attivo gestione anno 1993	6.038.574
- Quote sociali anno 1992 (n° 3)	90.000
- Quote sociali anno 1993 (n° 16)	480.000
- Quote sociali anno 1994 (n° 791)	23.730.000
- Quote sociali anno 1995 (n° 346)	10.380.000
- Arrotondamento quote sociali	140.000
- Interessi 1° sem. e 2° sem. 94 sul C.C.B.	449.746

TOTALE ENTRATE

41.3068.320

USCITE

- Spese di cancelleria	340.840
- Spese postali	1.885.800
- Spese tipografiche	660.000
- Varie di gestione	1.080.000
- Notiziario Circolo	952.000
- Oggetto ricordo 4 ^a Assemblea	15.305.000
- Calendari	6.500.000

TOTALE USCITE

26.723.640

SALDO ATTIVO al 31 / 12 / 94

14584680

-(Quote sociali anno 1995 riscosse nel 1994)

-10380000

ATTIVO GESTIONE 1994

4.204.680

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 1995

(Presentato il 1 /10/1994)

ENTRATE

- Attivo presunto gestione anno 1994	2.934.066
- Quote sociali 1995 (presunte 800x30000)	24.000.000
- Interessi C.C.B.	600.000

TOTALE ENTRATE

27.534.066

USCITE

- Spese di cancelleria	800.000
- Spese postali	1.300.000
- Spese tipografiche	700.000
- Varie di gestione	900.000
- Notiziario Circolo	2.600.000
- Oggetto ricordo 4 ^a Assemblea	12.000.000
- Calendari	6.500.000

TOTALE USCITE

24.800.000

ATTIVO PRESUNTO ANNO 1995

2.734.066